Ecomostro del Rondò dei Pini, è duello Mariani-Faglia

Giovedì, 29 Ottobre 2009 10:44
Di Vorrei

Il sindaco al Cittadino: "Dimostrerò che è colpa di Faglia", l'ex sindaco "Ha concesso un aumento di 36.000 metri cubi e delle altezze"

Foto di Giorgio Majoli

Phoca PDF

Sindaci contro. Marco Mariani, sindaco in carica a Monza, risponde alle proteste dei cittadini per la costruzione di quello che tutti ormai conoscono come l'Ecomostro del Rondò dei Pini, un centro commerciale costruito giusto alla fine di uno dei viali più belli di Monza e soprattutto quello che porta dritto alla Villa Reale. Michele Faglia, ex sindaco ora consigliere comunale per la lista fondata da lui stesso (Città Persone), controbatte e rilancia con un comunicato stampa in cui mostra e dimostra le colpe del suo successore.

Sul Cittadino di oggi Mariani dice che sta raccogliendo materiale per dimostrare le colpe di Faglia e intanto rassicura che non ci sarà nessuna colata di cemento a Monza. Intanto le ruspe stanno scaldando i motori nelle ultime aree verdi e agricole all'interno del Comune di Monza.

L'intervista di Luigi Losa a Marco Mariani su Il Cittadino di oggi

Phoca PDF

Nessuna colata di cemento

Mariani: meno residenziale alla Cascinazza e solo poche torri

Marco Mariani **(nella foto)**, sindaco da due anni e mezzo circa, vuole anzitutto tranquillizzare i suoi cittadini circa il futuro urbanistico di Monza.

«Non ci sarà alcuna colata di cemento - esordisce -, stiamo definendo passo passo con tutti gli operatori privati interessati quanto e cosa potranno costruire sulle aree inserite della bozza di variante al Pgt».

Nemmeno sulla Cascinazza?

«Sicuramente. Anzi, avremo tanto di quella superficie a verde che una parte la dovremo lasciare ancora agricola. Attrezzarla tutta a parco costerebbe un patrimonio di manutenzione e sorveglianza».

Ma l'accordo di cui si parla, tra lei e l'assessore Romani, indica in 420mila mc. le possibilità edificatorie.

«Rispetto all'ipotesi iniziale la cubatura è stata di molto ridotta e la stragrande maggioranza sarà riservata a servizi tutti da concordare con questa e le prossime amministrazioni che avranno dunque il controllo costante della situazione. Anche perchè per realizzare tutto ci vorranno almeno dieci anni».

Non teme che qualcuno le potrebbe obiettare che nel 1997 quand'era ancora sindaco rifiutàoun accordo con l'allora proprietà Berlusconi per 280mila metri cubi circa?

«Certamente, ma perchè erano tutti di residenziale, così come i 240mila concordati dalla giunta Colombo, i 180mila della giunta Faglia».

E adesso?

«Adesso la quota residenziale sarà di un 20% a libero mercato e di un altro 10% di edilizia agevolata. Tutto il resto ripeto saranno servizi, ancora tutti da definire, da asoli a scuole, da uffici pubblici a strutture sanitarie, ivi compresa una quota per l'Expo».

La proprietà ha già fatto sapere di essere molto delusa.

«Non so che farci. Il presupposto sul quale stiamo lavorando, in particolare sulle sei grandi aree della variante, è che il 70% diventi patrimonio comunale. Così è ad esempio per l'area delle cave Rocca dove al posto di un buco la città riavrà un'area a verde, fruibile»,

E dei tanti progetti di torri e grattacieli cosa dice?

«Sta prevalendo l'idea di realizzare qualcosa di nuovo in questo senso ma solo dove vale la pena e dove c'è lo spazio adeguato. Ad esempio sulla Pastori e Casanova ci è stata prospettata quella che era anche una bella idea (due torri da 30 piani ndr.) ma poi abbiamo convenuto che sarebbe stato un insediamento eccessivo rispetto al contorno, con la Villa Reale a due passi».

Questo cosa significa, una rinuncia ai grattacieli?

«Significa che si faranno solo laddove costituiranno un segno di una città che è capoluogo e che vive nel duemila. Una volta arrivando a Monza si vedevano i campanili, ora vorremmo vedere ancora i campanili ma anche qualcosa di diverso. Le Torri Bianche di Vimercate sono un chiaro esempio in proposito: sono un segno, che può piacere o meno, ma che definisce in modo nuovo e diverso uno spazio senza invadere la città».

A proposito di «segni» c'è quell'ecomostro del Rondò dei Pini.

«Su quello sto raccogliendo tutta la documentazione che dimostrerà che la responsabilità è della giunta Faglia».

Ma non si può fare nulla per eliminarlo?

«Ahimè no. C'ho provato con la proprietà ma quello che chiedevano in cambio non era sostenibile».

Cioè?

«Una fila di palazzine lungo il Villoresi e altre costruzioni al di là della superstrada».

E far ricostruire albergo e uffici nell'area di proprietà comunale all'ex casermone?

«Non è possibile, bisognerebbe stravolgere l'accordo di programma e ritardare ancora la realizzazione del polo istituzionale, a cominciare dalla sede della Provincia».

Quindi ce lo dobbiamo tenere ad imperitoria memoria.

«Possiamo solo lavorare ad una attenuazione dell'impatto visivo attraverso la facciata e la struttura che ancora dovrà essere realizzata nella rotonda del Rondò».

Torniamo alla variante: tutta questa contrattazione con il privato non le pare eccessiva?

«Occorre essere chiari e onesti: il Comune, così come tutti gli altri, non ha più mezzi per realizzare servizi ed è quindi obbligato a fare i conti con il privato. Devo aggiungere però che i privati stanno collaborando con proposte e progetti di qualità. D'altro canto, cosa vogliamo fare, vogliamo tenerci quelle brutture delle aree dismesse come la ex Fossati Lamperti, l'ex deposito della Tpm, l'ex Diefenbach e potremmo continuare? Aggiungo ancora che è anche un modo di rimettere in moto l'economia che sappiamo tutti in che stato versa».

Non c'è il pericolo però che il privato realizzi tanti servizi ma poi il Comune si ritrovi con il problema delle risorse per gestirli e mantenerli (manutenzione ordinaria e straordinaria).

«Indubbiamente, ma nel caso degli impianti sportivi ricordo che Monza ne ha parecchi ma ha anche 160 società che fanno fare attività a migliaia di ragazzi e giovani, il che non mi sembra proprio un'idea sbagliata. In questo settore come già avviene in qualche caso, vorremmo dare in gestione le strutture direttamente alle società, riservandoci solo la manutenzione straordinaria».

A questo punto come pensa di procedere con l'iter?

«Stiamo continuando il lavoro fatto con l'approvazione del Pgt predisposto dalla giunta precedente (di centrosinistra, guidata da Michele Faglia, ndr.) con cubature che c'erano già. Il metodo che .vogliamo seguire è quello che portò ad approvare il piano regolatore di Benevolo con le astensioni, anche allora, delle opposizioni. In genere sui mattoni a Monza e non solo saltano invece le giunte e le maggioranze».

E non c'è il pericolo che succeda anche stavolta?

«No, perchè una volta definito l'insieme della variante con l'esame dei vari progetti su questa o quell'area all'interno della giunta andremo ad un confronto con tutti i consiglieri della maggioranza e sicuramente dell'opposizione, sia nelle commissioni che in aula».

Quando avverrà tutto questo?

«Ormai manca solo la Vas (Valutazione ambientale strategica, ndr.) e poi il confronto potrà iniziare».

Luigi Losa

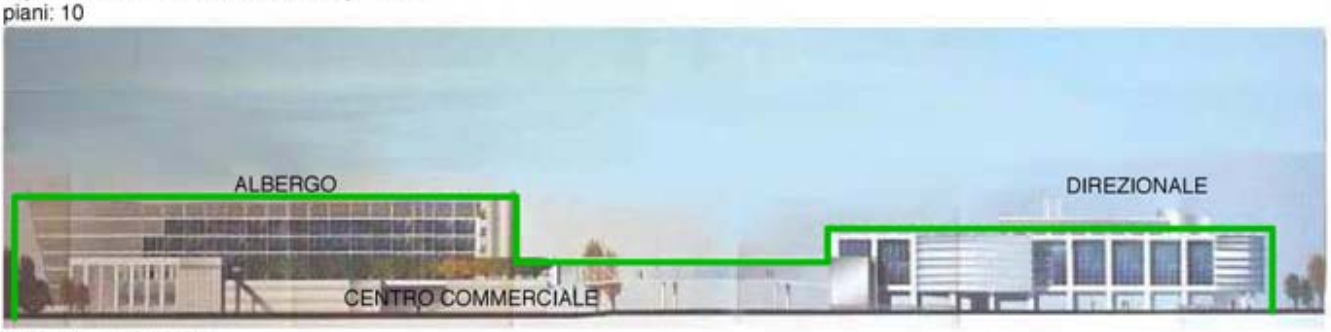
Phoca PDF

Il comunicato di Città Persone

CENTRO RONDO'

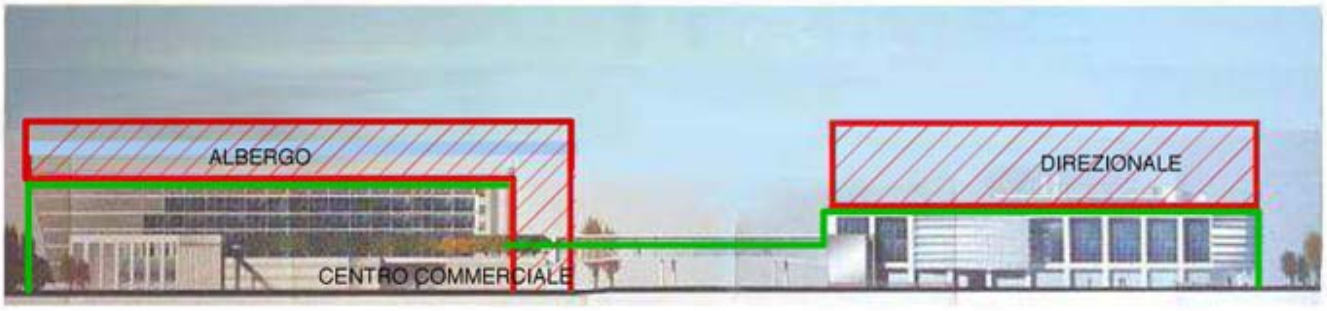
GIUNTA COLOMBO
1997- 2002

Approvazione progetto centro Polifunzionale Privato Rondò tramite accordo di programma in variante urbanistica
Volumetria complessiva mc. 93.250
superficie commerciale di vendita: mq. 18.000
piani: 10



GIUNTA FAGLIA
2002-2007

Diminuzione volumetrica : -mc 36.000 per una Volumetria complessiva di mc. 57.250< mc.93.250
Diminuzione superficie commerciale di vendita: -5.000 mq. per totali mq. 13.000<mq. 18.000
piani: 5



GIUNTA MARIANI
2007-2009

Aggiunta volumetrica : + mc 36.000 per una Volumetria complessiva di mc. 93.250
Aggiunta superficie commerciale di vendita: + mq. 5.000 per totali mq. 18.000
piani 10

Phoca PDF